

VareseNews

Per gli ospedali varesini, due manager da fuori regione

Pubblicato: Martedì 18 Dicembre 2018



(Bonelli a sinistra e Porfido a destra nella foto)

Un **piemontese laureato alla Bocconi** con un'intera carriera al di là del Maggiore e un **bergamasco "espatriato" in Liguria** per costruire un forte legame tra i due sistemi sanitari. Sono loro i due nuovi manager a cui è affidato il rilancio della sanità ospedaliera varesina.

Due direttori scelti dallo stesso Governatore Attilio Fontana che ha nominato **all'asst Sette Laghi, il piemontese Paolo Bonelli, e all'asst Valle Olona il bergamasco Eugenio Porfido.**

Quest'ultimo, a Savona, ha contribuito a importare il **"modello lombardo" nella gestione sanitaria ligure**. Arrivato come commissario nel febbraio 2016, poi nominato direttore generale nello stesso anno, «la sua nomina – si legge **su IVG.com di Savona** – ha colto di sorpresa il territorio savonese dove non si aspettavano l'abbandono» nonostante **il suo nome fosse nell'elenco dei 100 papabili della giunta lombarda.** ([le notizie di IVG che riguardano il nuovo manager](#))

La scorsa settimana aveva annunciato cento assunzioni entro fine 2019 per sostituire quanti erano andati in pensione o avevano lasciato e **aveva definito le risorse umane, il primo capitale essenziale di ogni azienda**, un capitale da valorizzare, individuando le giuste competenze e professionalità. Un biglietto da visita che fa ben sperare il **personale dell'asst Valle Olona stremato da mesi difficili di richieste per il potenziamento cadute nel vuoto.**

Tra gli ultimi atti nell'azienda savonese, **il direttore dell'Asl 2 Porfido ha completato la privatizzazione due ospedali pubblici** aggiudicandoli al gruppo Galeazzi di Milano. A lui spetterà il compito di avviare il polo unico di Busto e Gallarate.

Una carriera tutta piemontese è invece quella del tecnico Bonelli, nato a Casale Monferrato 50 anni fa e laureatosi alla Bocconi. La sua intenzione di venire sulla sponda lombarda era nota negli ambienti sanitari. Una carriera sviluppatasi **tra Asti, Alessandria e Vercelli.** A lui toccherà il difficile compito di risollevarne le sorti di un'azienda che ha visto, in questi ultimi anni, molti professionisti andarsene in modo polemico.

I due nuovi manager dovranno rilanciare l'attività sanitaria e costruire una rete con i piccoli ospedali presenti ormai in sofferenza a partire da Tradate, Angera, Saronno e Cuasso, fino ad arrivare al Del Ponte per il cui completamento occorrono almeno 10 milioni di euro.

di A.T.

